Anno XL. — Lunedì-Martedì 5-6 Dicembre 1887 — N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'elezione di Sadi-Carnot

Sadi Carnot deve la sua elezione al patriottismo di Ferry e per quanti cartelloni metta fuori Rochefort colla scritta *Ferry è vinto*, il nome di quest'uomo di Stato ha acquistato il diritto alla riconoscenza di tutta la Nazione.

Folchetto del *Fanfulla* profilando i vari candidati che si presentavano per la presidenza così dice di lui:

« E il candidato pallido. Il candidato rassegnato. L'*en cas* della repubblica. Si è parlato di lui per due ragioni. La prima: come Luigi Napoleone, è « nipote di suo zio », nipote cioè del grande Carnot, l'organizzatore militare della prima repubblica, il difensore ostinato di Anversa dell'impero agonizzante e regicida.

« La seconda ragione è che ha spartanamente rifiutato al signor Grévy, essendo ministro delle finanze, il favore che gli chiedeva per la tassa di 150,000 franchi che dovevano pagare i Dreifus. E' il signor Rouvier che lo disse incidentalmente nel suo discorso sul processo Wilson. Se Carnot sarà eletto, è a Rouvier che lo dovrà dunque. — Ha 46 anni. Alto, magro, slanciato, austero, pallido, con i capelli e la barba nera, pare un giovane ben conservato — in un erbario. E' timido, ha modi timidi, fugge le pompe, sarà — se lo sarà — l'ombra di un presidente nell'ombra di una repubblica. »

Fu precisamente la sua condizione di deputato timido, incolore, quella che gli valse tanti voti. I due potenti avversari Ferry e Freycinet desistendo per ragioni patriotiche i voti andarono a lui, un candidato scolorito, che non faceva paura a nessuno, ma che gode molte simpatie per la sua bella onestà di carattere.

Tutto, oltre al ritiro dei due principali competitori, ha contribuito all'elezione di Carnot; le minaccie della piazza, le discordie delle sinistre e la benevola condiscendenza della destra per quest'uomo onesto che non darà noia a nessuno.

Carnot è l'eletto della transazione: Carnot rappresenta la tregua, ma non è dubbio che Ferry fosse il solo uomo politico che meriti quello d'uomo di Stato.

La sua condotta al Congresso lo rivelò un uomo d'alto carattere ed un vero patriota.

✶

Maria-Francesco Sadi Carnot, ingegnere, già deputato, (ora senatore) figlio di Ippolito, nato a Limoges, l'11 agosto 1837, entrò al politecnico nell'anno 1857 col numero cinque, poi alla scuola dei ponti e strade coi numero uno.

Egli ne uscì il primo nel 1863, e dopo d'essere stato per qualche tempo segretario aggiunto del Consiglio dei ponti e strade, fu nominato ingegnere ad Anney.

Il 10 gennaio 1871 fu nominato prefetto della Senna inferiore e Commissario straordinario, incaricato d'organizzare la difesa nazionale nei tre dipartimenti della Senna Inferiore, dell'Eure e del Calvados.

Eletto rappresentante della Costa d'Oro all'Assemblea nazionale, il giorno 8 febbraio 1871, terzo fra otto candidati, con voti 41,711, egli andò a sedere a sinistra, e si fece ascrivere al gruppo detto della sinistra repubblicana, e ne divenne in breve segretario.

Egli votò per tutti i provvedimenti intesi allo stabilimento definitivo della Repubblica e adottò l'insieme delle leggi costituzionali.

Si presentò alle elezioni generali del 20 febbraio 1876, per la Camera dei Deputati, nella seconda circoscrizione del dipartimento della Beaune, e fu eletto con voti 7,058, contro 5,700 circa, ottenuti cumulativamente dai suoi due avversari.

Alla nuova Camera egli seguì la stessa linea di condotta politica, ne fu nominato segretario, e dopo l'atto del 16 maggio 1887, fece parte dei 363 deputati appartenenti al gruppo delle Sinistre riunite, che rifiutarono un voto di fiducia al ministro De-Broglie.

Nelle elezioni del 14 ottobre successivo, egli fu rieletto nella stessa circoscrizione con voti 7584 contro 5324 ottenuti dal candidato ufficiale Benoit Champy figlio.

Sadi Carnot primeggiò segnatamente nelle discussioni speciali, riguardanti i lavori pubblici, e in particolare le strade ferrate, la navigazione interna, ecc.

Egli prese parte varie volte alla Commissione del bilancio, e nel 1878 fu nominato relatore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Un decreto del 26 agosto dello stesso anno lo nominò sotto segretario dello stesso Ministero.

Fu ministro dei lavori pubblici nel 1880 nel Gabinetto Ferry, poi delle finanze sotto la Presidenza Brisson nel 1886.

Si deve a lui la traduzione dell'opera dello Stuart Mill: *La révolution de 1848 et ses détracteurs.*

✶

A Versailles

Per dispaccio dalla *Stefani:*

Parigi 3. — Un battaglione di fanteria e un centinaio di guardie di pace, più uno squadrone di guardie a cavallo occuparono la stazione di Saint Lazzare.

La folla cominciava a riunirsi attendendo il risultato di Versailles.

Al Congresso la seduta fu aperta alle ore 2. 5 pom.

Leroyer legge il decreto convocante l'assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Michelin vuol presentare una proposta. Leroyer passa oltre e procede all'estrazione a sorte degli scrutinatori.

Lo scrutinio è aperto in mezzo a grande agitazione per appello nominale.

Versailles 3 (ore 4. 55). — Il risultato dello scrutinio però non ancora ufficialmente proclamato è il seguente: votanti 863. **Sadi-Carnot 303**, *Ferry* 212, Saussier 148, Freycinet 76, Appert 72, Brisson 26, Dispersi 26.

Versailles 3. — L'unione delle Sinistre tenne una adunanza ordinaria dopo il primo scrutinio. Assicurasi nei circoli parlamentari che Ferry ha dichiarato di desistere dalla sua candidatura in favore di Sadi-Carnot. Freycinet pure ritira la sua candidatura. L'unione delle Sinistre ha votato quindi il seguente ordine del giorno:

« In seguito al patriottico ritiro della propria candidatura per parte di Ferry, e sulla sua proposta, decidesi di votare per Sadi-Carnot. »

Versailles 3 (ore 5. 10 pom) — La seduta fu ripresa alle 5. 10. Leroyer proclama il risultato ufficiale del primo scrutinio che è il seguente: Votanti 852, voti espressi 849.

La maggioranza assoluta è di 425.

Sadi-Carnot ebbe voti 303, Ferry 282, Saussier 148, Freycinet 76, Appert 72, Brisson 26, Floquet 5, dispersi 7.

Procedesi al secondo scrutinio.

La proclamazione

Versailles 3. — Leroyer annunzia il risultato dello scrutinio definitivo:

Sadi-Carnot eletto presidente con **616** voti. *(Applausi prolungati; grida di: viva la Repubblica).* La seduta è tolta.

Parigi 3. — Dopo Sadi-Carnot, eletto, Saussier ebbe 186 voti, Ferry 11, Freycinet 5, Appert 5, Felice Pyat 1.

✶

Il discorso di Sadi Carnot

Parigi 4. (ore 9. 10) — Dopo la seduta del Congresso Floquet e Leroyer si recarono a felicitare in una sala Sadi-Carnot che era già a Versailles.

Il nuovo Presidente strinse loro effusamente la mano e con voce commossa disse:

« Vi ringrazio profondamente per le felicitazioni e per i sentimenti che mi esprimete.

« L'animo mio è pieno di riconoscenza pei membri dell'assemblea che — riunendo i loro voti sul mio nome provarono il desiderio di pacificazione e di concordia onde è animata la Francia repubblicana. Il mio più caro, il mio più ardente voto è che questa grande e solenne giornata resti presente a tutti gli spiriti, a tutti i cuori: essa significa che i rappresentanti della Francia sanno unirsi: i loro sforzi comuni possono e debbono assicurare alla Costituzione il regolare funzionamento di un governo stabile, attivo, capace di dare alla naziona insieme colla libertà all'interno la dignità all'estero, e tutti i benefici che il nostro paese attende dalla Repubblica. Ancora una volta, o Signori, grazie: potete contare sulla mia devozione. »

Poco dopo Sadi-Carnot, insieme ai ministri, partì da Versailles col cerimoniale d'uso. I corazzieri facevano scorta d'onore. Stante l'ora tarda non vi furono dimostrazioni. Sadi-Carnot fu così accompagnato all'Eliseo.

La città è stata calma: i « boulevards » animatissimi fino a tarda notte.

✶

A Parigi

Episodi — Impressioni — Commenti

Parigi 4. — Per il Congresso di ieri a Versailles immense furono le precauzioni prese dalla Polizia, sia a Versailles che a Parigi e lungo la linea che congiunge le due città.

Alla Prefettura di Polizia erano giunte lettere anonime annuncianti che gli anarchici manterrebbero la loro promessa ed avrebbero fatto saltare i treni parlamentari.

Per questo, furono fatte delle visite preventive sia alla stazione ferroviaria di Saint Lazare che a quella di Montparnasse ed alla stazione riva sinistra di Versailles, dove i treni parlamentari si sarebbero fermati

Nulla fu trovato

I sospetti della Polizia, oltrechè dalle lettere anonime, erano stati resi più acuti dal contegno minaccioso degli anarchici nel *meeting* dell'altra sera nella sala Favié.

Vi si erano tenuti discorsi incendiarii, con minaccie di mettere a sacco e fuoco il palazzo Borbone, l'Eliseo, il Municipio, ecc. ecc.

A Parigi erano state concentrate truppe anche dalle città vicine, onde premunirsi contro ogni possibilità di moti popolari.

Il Prefetto della Senna, Poubelle, aveva assunta la responsabilità del mantenimento dell'ordine circa le misure preventive di Polizia; quanto all'intervento della forza — ove si fosse reso necessario — la responsabilità era affidata al generale Saussier, comandante militare di Parigi; quello stesse il di cui nome era stato messo fra i candidati, alla presidenza della Repubblica.

A Parigi erano concentrati 10 mila uomini di Polizia e 30 mila soldati.

Oltre a ciò le guarnigioni delle città vicine vennero tenute su piede di guerra, pronte a marciare su Parigi al primo segnale.

Le conseguenze delle sassate di ieri fra i borghesi e la Guardia Repubblicana in piazza della Concordia ed in altri punti sono più gravi di quello che a tutta prima si credeva e di quello che si era annunciato iersera.

I borghesi feriti sono moltissimi e parecchi si trovano in grave stato. Anche fra i militari sono molti i feriti.

Cinque agenti di polizia e dodici guardie municipali furono colpite pericolosamente.

Parigi 4 dicemb. (ore 11.50 p.)

La nomina di Sadi Carnot alla Presidenza fu accolta a Parigi con grande soddisfazione.

Benchè codesta personalità non fosse da qualche tempo più in vista, il suo trionfo è il trionfo della onestà ed è pegno che l'ordine non sarà turbato.

Questa sera sui *boulevards* circola una folla enorme. A molti balconi sventola la bandiera nazionale.

Il giornale *La France* annuncia la elezione di Sadi-Carnot in lettere formate da fiammelle di gas, alle finestre dei suoi uffici.

L'*Intransigeant* ha esposto alle sue finestre la scritta: *Ferry è vinto! Viva la Repubblica!*

Ma il popolo non settario ammira invece il nobile contegno di Ferry.

E ufficiale il seguente incidente avvenuto ieri al Congresso di Versailles:

Appena dichiarato il primo scrutinio l'onorevole Ferry s'alza:

— Domando la parola per una dichiarazione personale.

Grande attenzione.

Voci: Udite: udite.

Pres. Parli.

Ferry a voce alta e sicura:

— Dichiaro agli amici che deposero il mio nome nell'urna ch'io desisto dalla candidatura.

Grandi applausi.

Molti deputati di diverse parti della Camera si congratulano con lui.

Clemenceau gli disse:

— Questo è un atto di patriottismo.

Indi Ferry si toglie dal suo posto e va a salutare Sadi-Carnot, stendendogli la mano.

— Che i miei voti — gli dice — ricadano tutti su di voi.

Grandi movimenti, applausi.

I due sono circondati da un grosso gruppo di presenti.

Dopo Ferry, anche Freycinet dichiara pubblicamente dal suo posto:

— Anch'io desisto.

✶

La partenza di Grevy dall'Eliseo

Parigi 4.

Dopo aver inviato il messaggio, Grévy ricevette ieri la visita di parecchi intimi.

Tre ore dopo, Grévy seppe dell'acco-

glienza fatta al messaggio della Camera, a porte chiuse.

Alle ore 5 Grévy darà l' addio alla sua casa militare.

Nella corte del palazzo aspettavano tre vetture.

Grévy e la sua signora montarono nella prima.

Nella seconda gli ufficiali d' ordinanza.

Nella terza il sig. Carle, direttore del giornale *Pa Paix*, organo di Grévy.

La comitiva si recò al Palazzo di Grévy nell' *Avenue de Jena*.

Il passaggio delle vetture riuscì inosservato.

Grevy ringraziò calorosamente Rouvier, presidente dei ministri, prima di lasciare il palazzo della Presidenza. Gli disse:

— Il vostro ministero fu quello del mio cuore, perchè era il Ministero della conciliazione e della pace.

Il ministro Dautresme disse a Grévy:

— Voi conoscete i miei sentimenti: io continuo ad essere il vostro amico più devoto. Io sono di quelli che vanno fino a Sant' Elena.

Grévy sorrise tristamente e rispose:

— Non c' è Sant' Elena nel caso attuale.

Alle 7, Grevy pranzava con la sua famiglia e con Wilson.

Tutto il corpo diplomatico lasciò i biglietti di visita alla porta del Palazzo della Presidenza.

IL RE E LE DEPUTAZIONI DELLE CAMERE

Il Re nel pomeriggio di jeri ricevette nella sala del trono le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gl'indirizzi di risposta delle due assemblee al discorso della Corona. Circondavano S. M. al ricevimento Crispi e gli altri ministri, nonchè i componenti le case civile e militare del Re. Ad entrambe le deputazioni il Re espresse il suo vivo rammarico per la perdita di Depretis soggiungendo che egli seppe rendere un ultimo importante servizio alla Corona indicandole a far parte del governo quel patriotta che ora è a capo del ministero e i suoi degni colleghi.

Al Senato il Re in modo speciale diede affidamento che il ministero presenterà a tempo progetti per i lavori legislativi alla Camera segnatamente accennò alla necessità di un vigoroso ordinamento all'interno, perchè il governo abbia prestigio a sostenere una utile politica estera. Assicurò entrambe le Deputazioni parlamentari che tutto procede bene tanto all'interno quanto all'estero e conchiuse manifestando la sua soddisfazione che il Parlamento si sia associato ai suoi voti per i soldati d'Africa.

Il Re s' intrattenne poi a lungo coi singoli deputati e senatori componenti la Commissione.

Fra i primi notavansi gli on. Ferri, Marcora e Caldesi.

Il recevimento è riuscito imponente.

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 3. — Oggi si danno agli ufficiali i cavalli d'agevolezza.

Il buon servizio fatto da quelli adoperati sino ad ora dimostra che gli acquisti in Egitto sono ottimi per il prezzo e per la qualità.

Il generale San Marzano passerà in rivista domattina la brigata del generale Baldissera e posdomani la brigata del generale Cagni.

Domani il genio e l'artiglieria festeggieranno Santa Barbara.

Fu inalberata la bandiera sul forte *Vittorio Emanuele*.

Roma 4 — La *Tribuna* di jeri ha da Massaua: Pare che il Negus sia in uno stato di grandi incertezze: non sa se più gli convenga di rimanere ad Asciangi ove ora si trova, affine di tenere in rispetto il re Menelik, oppure di ritornare a Debra Tabor, affine di minacciare i Dervisch, che sono sempre in armi sul confine.

Di noi non pare che egli, ora, si preoccupi molto.

Ad ogni modo credesi che la nostra azione militare si svilupperà verso Asmara.

TERREMOTI E VITTIME

Il Ministero dell' interno ha ricevuto notizia di terremoti successi la notte scorsa nella provincia di Cosenza. A Fuscaldo le scosse furono fortissime, ma senza danni. A Bisignano la popolazione allarmata si riversò nelle campagne. Sono gravissimi i danni, si deplorono venti **morti**. A Rogiano Gravina la popolazione è fuggita nei campi. La *Riforma* annunzia che il Ministro dell' Interno ha inviato un primo sussidio di L. 2000 ai comuni danneggiati.

LA MALATTIA DEL KRONPRINZ

Telegrafano da San Remo alla *Vossiche Zeitung*: Fece grande piacere al principe imperiale il saluto della squadra germanica; egli migliora ogni giorno più; e si spera, vista la sua robusta costituzione, in una favorevole piega.

Produsse impressione la dichiarazione fatta da un distinto patologo di Breslavia e concludente contro l' esistenza di un cancro. Anche il nuovo esame di Wirchow avrebbe condotto alla stessa conclusione.

L' ABOLIZIONE DEI GINNASI
e l' istituzione di nuove scuole femminili

Venne pubblicato il progetto per il riordinamento dell' istruzione secondaria classica. Esso stabilisce:

1. L' istruzione secondaria classica verrà impartita nei licei, i quali saranno composti di 5 classi inferiori e 3 superiori. Il ginnasio sarà abolito.

2. Ogni provincia avrà un liceo: ne avrà due, se gli abitanti giungeranno ai 600 mila. Altri licei si potranno istituire in città, dove sianvi però non meno di 300 mila abitanti.

3. Nelle grandi città, dietro accordo fra la provincia ed i comuni, verranno altresì istituite delle scuole superiori femminili, alle quali si potranno aggiungere degli insegnamenti speciali per l'ammissione alle Università.

4. Le città, le quali sono sedi di liceo avranno delle scuole complementari femminili, le quali saranno divise in tre classi ed in cui si impartiranno gli insegnamenti succedenti a quelli delle scuole elementari.

5. La spesa dei licei spetterà per tre quinti allo Stato, per un quinto alla provincia, e per l' altro quinto al comune.

Parlamento Nazionale

CAMERA
Seduta del 3

Ferri Enrico a nome di altri svolge la sua interpellanza intorno agli intendimenti del governo circa l' appalto di opere pubbliche alle Associazioni cooperative dei lavoratori.

La Camera già diede un voto favorevole all' unanimità, l' on. Baccarini presentò su l' argomento un progetto nel 1878 e nell' 82. Dice che converrebbe, a vantaggio delle associazioni, modificare la legge di contabilità, onde si potessero concedere loro i lavori per trattativa privata non fino a L. 10,000 ma fino a lire 100,000.

Vorrebbe anche un progetto di legge speciale perchè le Cooperative di produzione ottenessero il riconoscimento giuridico; intanto si contenterebbe che per ora bastasse come garanzia la presentazione dello Statuto sociale e l' elenco dei soci.

Gamba svolge anche a nome d' altri fra cui Baccarini un' interpellanza identica. Si associa alle considerazioni del preopinante.

Loda le società cooperative del Ravennate, nobile esempio di lavoro e d' ordine. Insiste perchè il governo modifichi la legge di contabilità, onde permettere alle società l' assunzione dei lavori per trattativa privata.

Magliani rende omaggio alle società cooperative, promette uno speciale regolamento per agevolar loro l'assunzione di lavori dello Stato. Crede pericoloso modificare la legge di contabilità; soggiunge si potrebbe modificare l' art. 239 della legge dei lavori pubblici riguardante i movimenti di terra.

Ritiene pure che si possa elevare la somma di L. 10,000, minima stabilita dalla legge per l' assunzione di lavori a trattativa privata.

Saracco conviene nel doversi ritoccare la legge di contabilità e quella sui lavori pubblici a vantaggio delle Cooperative.

Ferri e *Gamba* si dichiarono soddisfatti.

S'annunziano: un'interpellanza Peyrot sulla rinnovazione dei trattati di commercio con la Francia e con l'Austria-Ungheria, e un'altra di Franchetti intorno all' espansione del territorio tunisino a danno della Tripolitania.

I FATTI DEL GIORNO

Il Museo di storia naturale di Bergamo faceva ultimamente acquisto di alcune belve del serraglio Berg, morte durante la fiera per morbo contagioso, e ne affidava la imbalsamazione al signor Giovanni Steffanini, archivista municipale e operatore di quel Museo.

Lo Steffanini, terminatata la scorticazione, avvertì all' avambraccio destro un punto rosso, al quale però non diede alcuna importanza. Purtroppo invece non tardò a manifestarsi una pustola maligna che degenerò in piaga.

Dovette mettersi a letto, l' avvelenamento del sangue divenne presto generale e ieri l'altro cessava di vivere.

—

A Catalnisetta un ragazzo, certo Maira d'anni 10, trastullandosi con un fucile carico, esplose il colpo uccidendo istantaneamente il proprio fratello Angelino che ebbe trapassato il cuore.

—

Telegrafano da Londra:

Iersera i *policemen* bastonarono i calzolai in isciopero a Northampton; nacque una collutazione: dieci *policemen* rimasero feriti; siccome i padroni decisero di chiudere le calzolorie, così sabato gli scioperanti oltrepassarono i 20,000.

—

Si ha da Orano (Algeria) che il 1° corr. si avvertì colà una forte scossa di terremoto, durata circa 8 secondi, senza però nessun accidente di persone.

Invece a Kalas Debah e a Pliouanet si sono sentite fortissime scosse che fecero crollare a Kalas Debah cento case venti a Pliouanet; si lamentano pure 5 feriti e venti morti.

—

Alle Assise di Macerata fu condannato a morte certo Montechiesi Filippo, che aveva ucciso per gelosia la sua ventenne fidanzata, Enrichetta Tamagnini.

—

Il celebre *toreador* Frascuello è morto in seguitto alla orribile ferita predottagli dalla corna di un toro che gli squarciò il ventre. Sino all' ultimo si sperava di salvarlo, essendochè molte altre volte era stato ferito e sempre l' aveva scampata. L' ammirazione per lui degli spagnuoli era feticismo. Non prendeva parte ad una corrida per meno di ventimila franchi. È morto milionario.

INFORMAZIONI

Abbiamo da Roma 4 dicembre:

Oggi alla Consulta si tenne l' ultima seduta fra i delegati pel trattato di commercio coll' Austria, Lunedì probabilmente vi sarà la seduta finale coll' intervento del presidente del Consiglio Crispi e dell' ambasciatore austro-ungarico conte De Bruch, pelle firme.

Si attende, non senza curiosità, la risposta che darà Crispi all' interpellanza Franchetti circa alla Tunisia e la Tripolitania. Però Crispi ha preso otto giorni per rispondere.

L' ambasciatore Corti ha ricevuto le lettere di richiamo, che presenterà alla Regina d' Inghilterra, e tornerà poi in Italia.

— Alcuni Uffici doganali al confine sono ingombri di merci ed hanno reclamato pronti provvedimenti.

— Stanotte nel treno diretto per Roma si incendiava il carro contenente le lettere ed i pacchi postali.

Alla stazione di Teano, dove si accorsero del fuoco, venne fatto fermare il treno. Molti pacchi e sacchi di lettere furono salvati. Poca corrispondenza ed alcune ceste abbruciarono, il carro fu completamente distrutto dal fuoco.

— Il contr' ammiraglio Accinni è nominato aiutante di campo di S. M. il Re in sostituzione del vice ammiraglio Del Santo.

— Complessivamente, oltre ai doni, il pellegrinaggio ungherese lasciò al Papa la somma di 800,000 fiorini.

— Il primo pellegrinaggio spagnuolo, capitanato dall' Arcivescovo di Madrid, verrà qui avanti le feste di Natale; un altro ne verrà direttamente da Barcellona per Civitavecchia in febbraio.

— Stamane il padre Francesco da Loreto disse la prima predica dell' Avvento, davanti al Papa ed ai Cardinali.

Il vaiuolo in provincia

Bondeno 4 decembre

Il vaiolo alla Stellata — Le condizioni di questo paese sono davvero miserande.

Il male importato dalla vicina frazione di Ospitale ha invaso il 25 agosto u. s. quella frazione, e da quel giorno ha menato strage incessante. Oltre un decimo di quella popolazione (abit. 1500) n' è a quest'ora stato colpito; e se nei primi giorni fu più esteso che intenso, oggi la mortalità va facendosi allarmante.

E allarmata n' è in conseguenza la popolazione, giacchè vede la brutta malattia vieppiù diffondersi intorno e colpire in alcune famiglie fin metà dei suoi componenti.

Aggiungete che il vaiolo non domina solo. Vi si ammala di rosolia e di febbri miasmatiche; e vi si muore di migliare e di tifo petecchiale. È un vero focolaio, o centro d'infezione, che, al pari di quel che si verificò l' anno decorso col colèra in un sol gruppo di case al confine di Bondeno con Cento, s'è oggi stabilito alla Stellata.

Dirimpetto alla quale grave e lunga miseria il municipio non si è stati inoperosi. Tutt' altro. La Commissione sanitaria comunale vi fu più volte e fece il suo rapporto che per mezzo del R. Prefetto fu trasmesso al Consiglio provinciale di Sanità; i rappresentanti del Municipio e il Dott. Tullio Bottoni, oggi sindaco ff. furono soventi in luogo e spesso anche al letto dei vajolosi; in onta alle ristrettezze fatte alla pubblica beneficenza dall' Amministrazione passata, le medicine sono molto largamente somministrate dal Comune; ai veri miserabili si aggiungono gli alimenti e dove si possa anche un servizio d' assistenza; si tentò il sequestro, ma lo si dovette abbandonare; i disinfettanti sono profusi a larga mano; e l' opera del delegato comunale sig. Farolfi riesce in tutto ciò lodevolissima.

Non pertanto quegli che merita gli elogi maggiori è il medico condotto Dott. Giorgio Molinari, che, quantunque attempato, quantunque affollato da ammalati così da averne fin oltre 40 tutti i giorni sotto cura, pur non lasciò e non lascia mai nulla a desiderare non solo, ma dovunque pronto, sa accoppiare il cuore, la saggezza e l'esperienza ad un sentimento del proprio dovere che mai l' uguale al punto da infermarsene egli stesso.

E il municipio nel frattanto a provvedere inviando altro medico da una frazione e distribuendo il servizio fra i restanti.

Quando finirà questa disgrazia? In questi ultimi tre giorni vi furono là tre morti; altri pericolano; e gli ammalati vi sono oggi da 45 a cinquanta.

La tristissima malattia intanto si dilata, ed ha fatte sue visite nel capoluogo. Vittima recente di jeri una cara fanciulla ventiquattrenne legata per paren-

tela ad una delle prime e più ricche famiglie di Bondeno.

Il buon Dio protegga questi luoghi ahi troppo spesso visitati dalla sventura!

A. B.

Bondeno 3 Dicembre

Dai un po' di allarme che la gravità del caso lo merita invero.

La popolazione di Stellata è così tribolata dal vainolo da *innestare* la tremerella a tutti.

L'imprevidenza in sul principio fu così crassa che il contagio si è esteso in modo da non credersi.

In una popolazione agglomerata di circa 600 abitanti abbiamo avuto più di 100 casi.

Un'amico mi scrive in data di jeri: de' casi jeri ne furono denunciati 14 e la morte miete e miete lasciandoci nella desolazione e nello sgomento.

Il propagarsi del morbo è dovuto in gran parte all'insufficienza dell'assistenza e della custodia verso gli infermi.

La classe abbiente nulla fa per i miseri, la Cassa Comunale è esausta ed i convalescenti girano a spasso e si fermano ne' pubblici ritrovi colle pustole aperte....!

Alcuni, per l'incrudita stagione, perdono il ben dall'intelletto e così infermi mi si dice, si spediscono a Ferrara.

È necessario, urgentissimo, circoscrivere il malanno e provvedere a coloro che devono isolarsi *perchè vivano....*

Io ho parlato in Consiglio, ho parlato col ff. sig. Tullio dott. Bottoni, col sig. Prefetto, ma di questi miei uffici, dico il vero, non ancora ho veduto un efficace effetto.

Che essi non mi credano?... Eppure la verità è quella che ti scrivo e che ti prego pubblicare.

A. S. F.

CRONACA

Ferrovia Suzzara Ferrara — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che i lavori di costruzione della ferrovia Suzzara-Ferrara, nel mese di ottobre p. p. hanno proseguito alacremente in ispecie per quanto riguarda la variante di Poggio Rusco.

L'impresa costruttrice attiverà quanto prima treni di servizio fra Suzzara e Schivenoglia per trasportare il materiale d'armamento occorrente per la detta variante.

Dal modo con cui procedono i lavori si può arguire che ben presto la linea sarà pronta al pubblico esercizio.

Società Savonarola — Malgrado i tentativi del Consiglio di Presidenza per dar nuovo impulso alla Società Savonarola, i soci espressamente convocati il 13 Novembre in adunanza generale — considerato che le Biblioteche Circolanti hanno fatto, anche in altre città più importanti di Ferrara, il loro tempo — ne deliberarono lo scioglimento, attenendosi alle disposizioni dell'art. 54 Statuto Organico.

Liquidati i conti della gestione 1877, tutti i libri posseduti dalla Biblioteca Circolante saranno consegnati al patrio Municipio per il miglior uso che esso crederà farne. Si pregano intanto i signori detentori di libri appartenenti alla Società Savonarola di curarne la restituzione presso l'incaricato Toselli — Via Borgoleoni N. 58 — sede della Biblioteca Circolante.

Vigliaccherie — Fu accompagnato all'Ospedale Diozzi Teresa perchè stata percossa con pugni e calci dai fratelli Giuseppe e Filippo Calura.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al progetto di difesa frontale dell'argine destro di Po al Froldo S. Alberto, in Comune di Copparo per Ferrara.

Sunto annunzi legali del 2 Dicem. — Seconde inserzioni già riassunte.

— Ad istanza della Esattoria Comunale di Ferrara lunedì 26 Dicembre davanti alla Pretura del I mandamento si procederà alla vendita di Casa di proprietà Rubino Cavalieri di Rubino, posta in Ferrara Via Mazzini; e davanti alla Pretura del 2° mandamento, Casa posta in Ferrara di ragione Scabbia Gaetano fu Vincenzo in Via Fossato de' Buoi N. 7, e altra casa di ragione Rizzoni Teresa fu Domenico in Via Pioppa 36.

— Avviso di convocazione degli interessati nel consorzio pel porto di Magnavacca.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 10 Dicembre al prezzo di L. 7761. 60 per cui venne deliberato all' avv. Benini per persona da nominare un fondo detto *Braglina* sito in Sabbioncello San Vittore.

Dal diario della questura. — La notte del 2 al 3, ladri ignoti col mezzo di scalata al muro di cinta, penetrarono nel molino nuovo a cilindri, sito fuori Porto Po, rubarono circa 10 quintali di frumento a danno della società del molino.

Da quest' ufficio furono eseguite molte perquisizioni pel ricupero della refurtiva (un sacco di grano fu trovato dagli agenti daziarj a piedi delle mura) e per l'arresto degli autori del furto, ma finora riuscirono infruttuose.

Si proseguono le indagini.

— Ieri sera in via Capo Ripagrande una comitiva di giovinastri lanciavano sassi alla finestra dell'Osteria di detta via al N. 43 condotta da Andreoli Teresa, dandosi alla fuga. Raggiunto dagli agenti uno di essi, Righetti Alfredo, trovato ferito alla testa fu condotto all'ospedale. La ferita fu giudicata guaribile entro 10 giorni. (Come poi si possa rimaner feriti *lanciando* dei sassi, vorremmo che l'impiegato estensore di questi appunti ce lo spiegasse — N. d. R.)

— Fu contestata contravvenzione all'esercente caffè Civolani Maria perchè sorpresa coll' esercizio chiuso con entro 30 persone che giuocavano.

— Ferraresi Luigi in istato di ubbriachezza percosse con pugni Vecchi Petronilla, la quale sporse querela.

— Due furti di polli. Uno a danno Onofrio Raimondi, l'altro a danno Paparelli Giuseppe.

Extra moenia — A Poggio Renatico furto di una balla di canepa di proprietà Giovanni Bianchi — A Ro, furto di polli a danno Cecchini Giorgio — A Copparo, uno sconosciuto che ebbe ospitalità nella stalla del contadino Verri Giuseppe, rubò nel corso della notte, dei ferri da carro per un valore di 40 lire.

Teatro Comunale — Ieri i palchettisti hanno votato il canone in altrettanta misura della dote assegnata dal Municipio per la imminente stagione. Furono fatte osservazioni e riserve delle quali avremo ad occuparci nei prossimi giorni.

Diamo l'elenco degli artisti fino ad oggi scritturati:

Soprano — Sig.ª Capponetti Bassi Rosina.
Mezzo Soprano — Sig.ª Bacchiani Cesira.
Tenore — Migliori Giuseppe.
Baritono — Marabini Giulio.
Bassi — De Bengardi Paolo - Masini Ercole.
Baritono Comprimario — Vettorazzo Luciano.
Basso Comprimario — Sig. Primo Fabbri.

Concertatore e Direttore d' orchestra, maestro Achille Abati.

Maestro primario dei cori: Dalfiume.

Due ottimi acquisti.

Teatro Tosi Borghi — Sabato sera per la beneficiata del bravo tenore Venturini veniva eseguito l'episodio drammatico musicale *La morte del volontario* del maestro Rossi, che già tanto era stato apprezzato dal nostro pubblico come Direttore. Possiamo dire che uguale favore egli seppe acquistarsi come compositore. Quella scena infatti è tracciata da mano maestra e rivela i profondi studi dell'autore. Tanto il preludio elegantissimo come il coro interno, la romanza e il terzetto finale, sono condotti con somma maestria e se la identità delle situazioni con altre celebrate pagine musicali, contribuiscono a non far sempre palese una spiccatissima originalità, emergono pur tuttavia indovinati pensieri, intreccio abilissimo delle parti e uno stromentale ricco, fine, mai disgiunto dalla eleganza e dalle risorse che son richieste dal gusto odierno e dalle condizioni della musica a dì nostri.

Il maestro fu a più riprese salutato da vivissimi applausi e il pubblico volle con insistenza il *bis* del terzetto finale quantunque crediamo preferibile assai la prima parte. Iersera il pezzo fu ripetuto ed ebbe le medesime lietissime sorti.

Quanto alla esecuzione, essa fu accurata e coscienziosa per parte della signora Zilli, del Venturini e del Putò, che assieme al Fiegna lasciano qui amabile ricordo della stagione chiusa.

Chiusa, veramente no, venendoci annunciato che nella settimana si daranno, altre due o tre rappresentazioni dell'*Attila* col baritono Forti che a' suoi concittadini viene a domandar conforto a recenti peripezie sofferte.

Cassa di Risparmio. — Situazione al 30 Novembre. V. 4ª pagina.

Per finire.

La seguente leggenda, incorniciata in mezzo a parecchi ritratti è visibile a Ferrara sotto i portici del Teatro Comunale

N. 12 Biglietti con Ritratto L. 3
N. 6 dei dei « 2

N. B. — Chi non volesse avere lincomodo di posare può anno mandare un ritratto e verranno eseguiti lostesso.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 4 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera	
a 0° mm. 761,9	Minima	5 8
» al mare 764,0	Massima	8 6
Umid. relat. med. 96	Media	7° 2

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti SSE, W

Altezza dell'acqua caduta mm. 12 75.

5 Decembre — Temp.ª minima 5° 9

Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara

5 Decembre — ore 11 min. 54 sec. 4

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 Decembre

Venezia	31	16	50	55	41
Firenze	61	70	6	86	36
Bari	42	85	27	62	17
Milano	36	62	48	17	4
Napoli	6	85	66	8	31
Palermo	27	53	47	38	11
Roma	5	63	13	59	14
Torino	9	38	3	4	23

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che dovendosi per troppa giacenza di pegni *scaduti* procedere per qualche tempo ancora a vendite straordinarie, queste nel prossimo Decembre avranno luogo nei giorni di Lunedì 5, 12, 19 e Martedì 27, oltre le ordinarie nei giorni di Giovedì 1, 15, 22 e 29 stesso mese.

Ferrara 30 Novembre 1887.

IL PROVVISORE DI TURNO

MASI

Telegrammi Stefani

Parigi 4 — I giornali del mattino accolgono favorevolmente l'elezione di Sadi Carnot scorgendovi il presagio della pacificazione.

I dispacci dai dipartimenti constatano la soddisfazione generale. Molti giornali di Parigi e dei dipartimenti illuminarono gli uffici.

Parigi 4 — Sadi Carnot presiederà oggi all'Eliseo un consiglio di ministri. Riceverà il gran collare della legione d'onore. S'installerà domani all'Eliseo.

Parigi 4 — Sadi Carnot ricevette all'Eliseo la visita di Grevy e di parecchi personaggi politici. In diversi colloqui Sadi Carnot espresse l'intenzione appena sarà formato il nuovo ministero, di chiedere alla Camera la votazione d'un dodicesimo provvisorio e chiudere la sessione il 15 corrente a causa della prossimità delle elezioni senatoriali.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia espressero a Flourens la soddisfazione dei loro governi per la felice soluzione della crisi.

Sadi Carnot riceverà stasera la dimissione del Gabinetto.

I giornali repubblicani della sera felicitansi per l'elezione e constatano che il felice scioglimento della crisi prova la vitalità della repubblica.

Madrid 4. — (Camera) Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interpellanza, dichiara che dopo il 1866 tutti i Governi riconobbero l'isola di Peregil come appartenente al Marocco. La Spagna non è intenzionata di contestare i diritti del Sultano: desidera soltanto di costruirvi un faro, ma mettendosi d'accordo col Sultano.

Quartesana 4 Decembre

Oggi è un giorno d'inconsolabile afflizione per la distinta ed operosa famiglia del signor Felloni Pietro. — Or sono due anni che il cuore dell'eletto giovanetto **Aldo Felloni** cessava di palpitare, lasciando nella più ineffabile desolazione i genitori, i fratelli e gli amici. — Lottarono per lui la scienza, le cure più affettuose e sollecite, ma inutilmente. — La sua amara dipartita lasciò un gran vuoto non solo nella casa dei suoi cari, ma anche nel seno di questo Concerto Musicale del quale il pregiato estinto faceva parte e dove godeva fama di distinto studente.

Povero Aldo! Sei stato crudelmente rapito alle delizie della famiglia, all'amore dei tuoi compagni che avevano in te un'esemplare d'impareggiabile bontà di cui ben mi ricordo davi prova anche negli ultimi giorni di tua vita, sopportando con rara pazienza il malore dal quale fosti colpito. In tal guisa ti comportavi unicamente per rendere meno straziante il dolore del tuo buon padre, della tua ottima madre, dei tuoi adorati fratelli che ti vedevano soffrire. — Anima benedetta, prega per la rassegnazione di chi piange ancora la tua perdita e per il sottoscritto che vuole oggi di nuovo attestare ai tuoi amati congiunti che sempre ti ricorderà con vero affetto.

Romolo Pincelli

Amministrazione Consorziale

DEL III CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

Notificazione

Per mancato numero legale dei possidenti consorziati, essendo rimasta deserta l'adunanza che seguir doveva nel giorno di Venerdì 2 del corrente mese:

Si fa nuovo invito a tutti i possidenti del Terzo Circondario, onde si riuniscano in assemblea generale nel giorno di Lunedì 12 del mese andante ad un'ora pom. nella Residenza del Consiglio di questa Amministrazione, INVECE CHE NEL 19 COME VENNE INDICATO NELLA PRECEDENTE NOTIFICAZIONE DEL 17 NOVEMBRE p. p. Prot. N. 375; all'effetto di discutere ed approvare il Bilancio preventivo dell'Esercizio 1888.

Sarà valida l'adunanza qualunque essere possa il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza del Consiglio Amministrativo

Ferrara 3 Decembre 1887

IL PRESIDENTE

GIOACCHIMO RABBONI

Il Segret. - *Dott. Francesco Borelli*

NORME PRESCRITTE DALLO STATUTO PER LA VALIDITÀ DELLA CONVOCAZIONE

1. Verranno ammessi alla riunione i soli possidenti inscritti sui Campioni d'ufficio muniti di certificato relativo.

2. Potranno far parte dell'assemblea i Mandatari purchè maggiorenni e muniti di procura notarile, ai quali sarà dato disporre anche dei voti loro particolari, purchè inscritti sui Campioni Consorziali.

3. I minori e gli interdetti saranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. Gli Enti morali da chi li rappresenta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

XLIX Esercizio — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1887**

Attività		Ammontare	
Effetti in Portafoglio:			
per sovvenzioni cambiarie N. 1238 . . L. 3,260,185. 32			
» sconti . . . » 640 . . » 1,809,770. 04			
N. 1878	L.	5,069,955	36
Fondi pubblici e Valori diversi:			
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti	»	1,413,946	67
Cartelle Fondiarie	»	1,147,218	22
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara	»	700,635	27
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	261,510	50
Capitali ipotecari e chirografari:			
Mutui Ipotecari	»	1,903,888	29
Prestiti a Corpi Morali	»	840,816	92
Cessioni e prestiti diversi garantiti	»	271,683	15
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,837,000)	»	1,232,493	37
Attività diverse:			
Anticipazioni e Riporti	»	1,270,405	61
Depositi per cauzione e custodia	»	1,022,405	02
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	200,926	42
Stabili urbani	»	65,894	03
Livelli	»	69,188	—
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	14,714	08
Cassa contanti	»	90,470	62
Effetti all' incasso N. 297	»	630,308	21
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro debito*	»	71,878	19
Totale delle Attività	L.	16,278,337	93

Passività		Ammontare	
Depositi:			
a risparmio . . Libretti N. 11,237 . L. 5,918,318. 61			
a conto corrente . » » 429 . » 4,508,979. 40			
a scadenza fissa . » » 404 . » 1,316,331. 45			
con vincoli speciali » » 297 . » 840,423. 23			
N. 12,367	L.	12,584,052	69
Altre Passività:			
Depositanti per cauzione e custodia	»	1,022,405	02
Azionisti	»	5,684	16
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse	»	27,960	15
Capitali di passività diverse	»	7,850	—
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati	»	45,867	54
Corrispondenti — *saldo a loro credito*	»	769,382	11
Totale delle Passività	L.	14,463,201	67
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1887	»	1,691,429	18
Competenze dell' Esercizio corrente:			
Rendite e Proventi . . L. 611,851. 05			
Pesi e Spese . . » 488,143. 97			
Avanzo di rendita	L.	123,707	08
Somma Totale	L.	16,278,337	93

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0\|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0\|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0\|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0\|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0\|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0\|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0\|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito* e i *Vaglia Cambiari*.